

Analisi delle Politiche Economiche del Governo Tedesco e Italiano in relazione alla pandemia Covid-19

Collaborazione Circolo Partito Democratico Berlino-Brandeburgo e Monaco di Baviera



Come italiani all'estero, e in particolar modo come italiani in Germania, è stato immediato per noi pensare alla grande crisi economica che il nostro Paese natale sta vivendo. Abbiamo seguito quotidianamente le tragiche notizie dall'Italia e come il nostro Governo si è mosso nelle varie settimane della pandemia per sostenere le famiglie e le imprese.

La pandemia legata al Covid-19 ha provocato, oltre alle migliaia di decessi causati dal virus in una situazione di dura emergenza per il sistema sanitario, un brusco rallentamento dell'economia, che già faceva fatica a crescere.

Di conseguenza abbiamo iniziato ad approfondire i vari interventi economici del Governo italiano e quello tedesco proprio per analizzare le differenze di strategia e di politica economica dei due paesi, soffermandoci in modo particolare su quello tedesco per mostrare, anche a noi stessi, le differenze delle misure prese dai due Governi.

Da questa analisi, fatta in collaborazione di due Circoli del Partito Democratico (**Berlino-Brandeburgo e Monaco di Baviera**), si devono considerare diversi fattori:

- a. i due Paesi partivano già da una situazione economica diversa e più favorevole per la Germania con particolare riguardo al livello occupazionale, alla crescita economica e all'indebitamento pubblico;
- b. il Governo tedesco gode di maggiore stabilità a beneficio del paese e lo Stato può avvalersi di un'organizzazione della pubblica amministrazione più ordinata ed efficiente.

Per evitare un continuo rework dell'analisi, a causa di nuovi interventi governativi, abbiamo preferito fermarci ad analizzare le misure economiche prese **fino ad ottobre 2020** soprattutto **a livello nazionale**, senza esaminare in dettaglio l'operato delle Regioni e delle amministrazioni locali, troppo numerose per potere essere trattate in un breve documento.

Le **fonti principali** sono di tipo normativo, ossia i Decreti Legge dei singoli Governi con il sussidio riepilogativo di elaborazioni del FMI e del Bruegel Institut¹.

¹ FMI, Fiscal Monitor Database 2020; Bruegel Datasets, "The Fiscal Response to the Economic Fallout from the Coronavirus" – update: Nov. 2020

GERMANIA

Diversamente dalla strategia seguita durante la crisi finanziaria del 2009 allorché lo sforzo principale riguardò il salvataggio del sistema bancario e la partecipazione del paese alla tarda e dibattuta creazione di fondi di salvataggio nel contesto europeo, il *Governo Tedesco ha agito presto e massicciamente* nel contrastare le conseguenze economiche e sociali della pandemia.

La situazione a fine ottobre, in attesa di possibili nuove misure in seguito all'attuale recrudescenza del virus, vedeva in Germania un totale di interventi da parte della mano pubblica pari a € 1.352 Mrd (di cui € 385 Mrd per misure di bilancio, € 855 Mrd per garanzie, di cui € 356 Mrd a supporto di erogazioni di credito da parte della KfW – Istituto di ricostruzione, nonché € 112 Mrd per investimenti in partecipazioni e near equity, gran parte di esse tramite la KfW).

Le misure sono state prese in due tappe principali:

- 23.03.2020:** *Programma di stabilità* (ovvero “Schutzschild für Deutschland” – *Scudo di protezione per la Germania*) con stanziamenti per un importo totale di € 1.273 Mrd² ripartiti su diversi bilanci integrativi di Bund (Federazione), Länder, comuni e gestione dei servizi sociali;
- 03.06.2020:** *Pacchetto congiunturale* (“Konjunkturpaket”) con uno stanziamento di € 215 Mrd e un incremento netto del totale degli interventi di € 125 Mrd dopo riduzioni di importo applicate ad alcuni pacchetti per circa € 90 Mrd.

Occorre tenere presente che gli ammontari stanziati possono venire, e vengono non di rado, modificati nel tempo - questo anche in considerazione del volume delle richieste di utilizzo presentate.

In termini assoluti e percentuali rispetto al PIL del 2019 l'intervento tedesco è il più elevato tra tutti i paesi, non solo europei, prima dell'Italia³:

MISURE FISCALI - % PIL	IT	GER	FR	ES	UK	USA	JAP*
Misure di bilancio	4,9	10,9	5,2	3,5	9,2	11,8	11,3
Partecipazioni, near equity	0,2	3,5	0,9	0,1	0,0	0,3	
Garanzie	32,8	24,8	14,8	13,2	16,5	2,2	23,7
TOTALE	37,9	39,2	21,0	16,7	25,7	14,2	35,0
				* Garanzie includono misure parafiscali			

Le attuali previsioni del Sachverständigenrat⁴ indicano, anche grazie alle misure prese dallo Stato tedesco, un contenimento al - 5,1% della caduta del PIL per l'anno in corso e una ripresa del + 3,7% per l'anno prossimo – i valori per la Unione europea sono rispettivamente (previsione della Commissione EU): - 7,4% e + 4,1%. Tali previsioni potrebbero tuttavia non tenere sufficientemente conto delle conseguenze negative della seconda

² Deutsches Stabilitätsprogramm 2020 – Proiezione del saldo finanziario

³ Fonte: FMI, Fiscal Monitor Database 2020, nostre elaborazioni per la Germania – È da notare come il livello dell'esborso di liquidità rispetto al volume delle garanzie nei vari paesi dipenda in modo inverso da quello dell'indebitamento pubblico.

⁴ Jahresbericht 2020, Consiglio dei saggi (Sachverständigenrat)

ondata del Covid in atto. Il *Sachverständigenrat* assume al momento per il quarto trimestre solo un appiattimento del rimbalzo positivo del PIL calcolato sul trimestre precedente (terzo trimestre sul secondo: + 8,2%).

Destinazioni e obiettivi delle misure

La prima tappa degli interventi (€ 1.273 Mrd), decisamente più consistente della seconda, ha avuto come obiettivo principale quello di offrire, a fronte di una forte caduta di ricavi per tutti gli attori economici e a stabilizzazione della capacità produttiva del sistema, un supporto finanziario quasi immediato sulla base di sei aree di intervento (in parentesi le voci più consistenti):

1. **Famiglie** – estensione temporale fino a 24 mesi della cassa integrazione accompagnata da un aumento temporaneo del sussidio (“Kurzarbeitergeld” - € 4,1 Mrd), rimborso straordinario di contributi sociali (€ 6,0 Mrd), facilitazione dell’accesso al reddito base di sussistenza (“Grundsicherung”) senza check sul patrimonio e garanzia di permanenza nella propria abitazione (**€ 9,6 Mrd**)
2. **Mini-imprese** (fino a 10 dipendenti), autonomi e liberi professionisti: “Aiuto subito” – “Soforthilfe” (€ 50 Mrd) e accesso facilitato alla Grundsicherung (vedi punto 1)
3. **Imprese** – di cui: “Fondo di stabilizzazione economica” (€ 600 Mrd, di cui € 100 Mrd per la presa di partecipazioni, € 400 Mrd per garanzie, € 100 Mrd a garanzia di prestiti della KfW)
4. **Differimenti e riduzioni di entrate fiscali** (Bund: € 33,5 Mrd; Länder: € 34,1 Mrd; comuni: €14,9 Mrd; totale: € 82,5 Mrd)
5. **Ulteriori garanzie** a sostegno di finanziamenti bancari e KfW (€ 356 Mrd, di cui € 300 KfW)
6. **Lotta alla pandemia e sostegno delle strutture sanitarie**, incluso personale medico (€ 58 Mrd).

La seconda tappa degli interventi (€ 215 Mrd) ha visto una modifica dell’approccio con l’obiettivo di favorire la trasformazione tecnologica dell’economia tedesca con il varo di uno “**Zukunftspaket**” dell’importo iniziale, da incrementare con ulteriori stanziamenti futuri, di € 55 Mrd, (26% del totale) a sostegno dei seguenti settori:

Investimenti nel futuro e tecnologie del clima	Mobilità (R&S, stazioni di ricarica elettrica, rinnovo ecologico di parchi veicoli, investimenti in R&S presso l’indotto dell’automobile nonché € 5 Mrd per il trasporto su rotaia, € 1 Mrd per il trasporto aereo e € 1 Mrd per il trasporto navale)	€ 16,6 Mrd
	Energia (utilizzo dell’idrogeno – “Wasserstoffstrategie”, risanamento immobili, facilitazioni regolamentali delle fonti di energia rigenerabile)	€ 9,0 Mrd
	Tecnologia digitale (AI, digitalizzazione della amministrazione pubblica, tecnologie quantistiche, 5G/fibre ottiche, Smart-City, Centro per la digitalizzazione)	€ 18,3 Mrd

Settore sanitario e protezione da pandemie	Strutture sanitarie pubbliche, modernizzazione ospedali (“Zukunftsprogramm Krankenhäuser”), produzione domestica medicinali e vaccini, riserve PPI)	€ 11,5 Mrd
---	---	------------

Altre misure di sostegno possono essere così riassunte:

Interventi congiunturali	Riduzione IVA del 3% (€ 20 Mrd), altre misure fiscali (tra cui: sovrattassa sull’energia, pagamento IVA all’import, ammortamenti accelerati), investimenti PA (€ 10 Mrd)	€ 59,7 Mrd
Mitigazione difficoltà economiche e sociali	Ulteriore estensione Kurzarbeitergeld, sostegno alle imprese in perdita non strutturale (€ 25 Mrd “Überbrückungshilfen“, prosecuzione del Fondo di stabilizzazione in scadenza), sostegno alla cultura e iniziative di pubblica utilità, misure di soccorso del patrimonio forestale	€ 27,6 Mrd
Sostegno finanziario per Länder e comuni	Negli ambiti di loro competenza (in particolare: sussidi all’affitto, compensazioni per minori gettiti fiscali, trasporti pubblici, scuola, strutture sportive)	€ 63 Mrd
Giovani e famiglie	Extra-bonus per la prole (“Kinderbonus”), asili e nidi, scuola, scuola a tempo pieno, sostegno genitori single	€ 9,1 Mrd

Da ricordare è anche un ulteriore intervento a favore dei paesi in via di sviluppo con uno stanziamento di € 3 Mrd sotto forma di aiuto umanitario a fronte delle conseguenze della pandemia.

Strutture finanziatrici

La parte del leone è assunta dallo Stato centrale (Bund) che sostiene più dell’85% del carico degli interventi contribuendo al sostegno finanziario degli Stati Regionali (Länder) e Comuni mediante trasferimenti addizionali.

Il differimento e riduzione di contributi sociali e imposte rappresentano, secondo una stima dell’Institut Breugel del novembre 2020, circa un quinto del totale delle misure.

Sostegni a grandi gruppi

A parte l’incremento dei trasferimenti a favore delle ferrovie tedesche (Deutsche Bahn) per un importo di € 5 Mrd una tantum per il finanziamento di investimenti (incluso riattivazione di linee in disuso) oltre al trasferimento annuo già stanziato di € 1 Mrd nel periodo 2020-2030, i seguenti grandi gruppi sono stati beneficiari di misure:

- *Lufthansa* - € 5,7 Mrd: partecipazione silenziosa (“stille Beteiligung”); € 0,3 Mrd: partecipazione al capitale sociale ordinario. A tali importi si aggiungono € 3 Mrd di crediti straordinari della KfW
- *TUI* (operatore turistico) - € 150 mio: prestito convertibile + € 1,1 Mrd crediti straordinari della KfW⁵
- *MV Werften* (cantieri navali) - € 193 mio: credito ponte
- *Curevac* (vaccino anti-covid) - € 300 mio: partecipazione al capitale sociale

Per l’industria automobilistica sono in vigore facilitazioni all’acquisto di veicoli elettrici (attualmente 6,4% delle immatricolazioni) e veicoli industriali (€ 1 Mrd stanziati nel novembre 2020).

Utilizzo degli stanziamenti

È difficile ottenere dati sull’effettivo utilizzo degli stanziamenti. Per quanto riguarda le imprese, incluse le mini-imprese (fino a 10 dipendenti), il totale delle approvazioni relative ad utilizzi delle facilitazioni stanziata ammontava il 17 novembre 2020 a € 70,1 Mrd⁶, ovvero solo il 7% circa del totale delle misure a favore delle imprese (di € 1,0 bil, stima Institut Bruegel). A parte l’utilizzo dei programmi speciali KfW assistiti da garanzie dello Stato (€ 44,6 Mrd – ovvero il 15% delle garanzie addizionali di cui al “Programma di stabilità”) un totale di € 15,1 Mrd sono stati finora utilizzati dalle piccole imprese sui programmi “Soforthilfe” e “Überbrückungshilfe” (su € 18 Mrd + € 25 Mrd = € 43,0 Mrd stanziati, ovvero il 35% circa). Il “Wirtschaftsstabilisierungsfonds” con un totale di € 600 Mrd ha generato un utilizzo di soli € 6,5 Mrd.

L’utilizzo molto ridotto dei programmi di aiuto è riconducibile a una minore incidenza della pandemia rispetto alle attese. Il ricorso si è verificato in particolare presso le imprese di piccola dimensione. A tale proposito è da ricordare l’aiuto straordinario destinato soprattutto alle piccole imprese costrette alla chiusura o che forniscono per l’80% del loro fatturato clienti soggetti a chiusura. Tale aiuto deliberato dal governo verso la fine dell’anno va a copertura parziale delle perdite di fatturato (fino al 75% - all’importo così calcolato vanno inoltre dedotti i fondi ottenuti attraverso la Überbrückungshilfe e le facilitazioni della cassa integrazione, “Kurzarbeitergeld”) rispetto ai corrispondenti mesi dell’anno passato. Tale provvedimento, per il quale il Ministero delle finanze prevede un esborso di € 14 Mrd, non è incluso nei dati sugli aiuti dello Stato di cui sopra.

Sarebbe tuttavia errato dedurre dai dati relativi alle imprese uno scarso utilizzo anche presso altri beneficiari. Questo riguarda in particolare strumenti come la cassa integrazione, il cui utilizzo a oggi da marzo, per quanto calante ultimamente, ammonta a circa € 18 Mrd, incluso l’utilizzo delle riserve già accumulate presso la gestione del BfA.

Si deve infine ricordare che la Germania non ha applicato un lockdown stretto come in Italia e in altri paesi europei. La libertà di movimento dei cittadini al di fuori di strutture soggette a chiusura e all’interno della propria località geografica è sempre stata mantenuta con l’obbligo del rispetto di determinate regole igieniche.

⁵ In dicembre 2020: ulteriori aiuti per € 1,8 Mrd

⁶ Fonte: Ministero dell’economia (BMW – Bundesministerium für Wirtschaft)

Il movimento tra Länder e quello riguardo a determinate località particolarmente toccate dal virus ha subito restrizioni di varia intensità (incluso il divieto di pernottamenti).

Attività dei Länder in seno alla Federazione

In aggiunta agli interventi dello Stato Federale, i 16 Stati della Germania (Länder) hanno avviato una serie di programmi di aiuti economici per un importo complessivo di € 113 Mrd con stanziamenti fortemente variabili in ragione non solo del fabbisogno, ma anche delle proprie disponibilità di bilancio. In ciò i Länder e i comuni vengono sostenuti da apporti da parte della Federazione (es.: per un totale di € 63 Mrd nell'ambito degli interventi di giugno).

Di seguito riportiamo alcuni esempi di stanziamenti economici per evidenziare le differenze di importo di intervento:

- Baviera: € 60 Mrd (di cui € 40 Mrd di garanzie e prestiti e altri € 20 Mrd di sovvenzioni a fondo perduto)
- Renania settentrionale-Vestfalia: € 25 Mrd
- Brema: € 35 Mio (il più piccolo dei tre Stati-città)
- Sassonia: € 120 Mio.

Anche i destinatari dei fondi sono diversi per ogni Stato. Per esempio i fondi stanziati da Berlino sono rivolti prevalentemente alle start-up e ai liberi professionisti, mentre lo Schleswig-Holstein ha predisposto € 350 mio per i settori della ristorazione e quello alberghiero.

Italia

L'Italia è stato il primo Paese in Europa a prendere misure restrittive riguardo le libertà individuali e chiudere in modo immediato le attività commerciali, con l'obiettivo di ridurre al minimo il numero di contagiati e per tutelare la salute dei cittadini. L'immediata conseguenza è stata una forte crisi economica per l'intero Paese, con un crollo immediato dei consumi e della produzione, oltre ovviamente ad un impatto alla società civile.

Il **Governo Italiano** ha fatto un enorme sforzo per aiutare in questi mesi difficili le piccole e medie imprese italiane colpite da una crisi sanitaria ed economica senza precedenti. Ha lavorato con estrema serietà e professionalità su diversi Decreti convertiti in legge in brevissimo tempo. Questi Decreti (Cura Italia, Liquidità, Rilancio)⁷ hanno permesso alle imprese di avere immediata liquidità e risorse economiche disponibili direttamente e indirettamente da banche e istituzioni pubbliche.

La strategia di politica economica del Governo Italiano è stata chiara sin dai primi interventi legislativi, ossia quella di *aiutare con coraggio le imprese*, considerando che l'Italia ha avuto un crollo del PIL su base annua del 8.9% circa, con un incredibile impatto sui livelli occupazionali in molti settori economici, portando la disoccupazione media a circa 9.4 % a livello nazionale⁸, e sulle entrate erariali.

Gli interventi governativi sono andati a sostenere le imprese in difficoltà in diversi ambiti, come accesso al credito, sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti. Il tutto nel pieno rispetto delle normali regole di mercato, programmi europei e mettendo al primo posto le imprese e i lavoratori.

Sul piano nazionale, il **Governo italiano** ha dato una prima risposta per contrastare gli effetti sull'economia con il Decreto n. 18 del 17 marzo 2020 "**Cura Italia**", destinando complessivamente € 25 Mrd di Euro, ritenuti in grado di generare un 'effetto volano' fino a circa € 350 Mrd di Euro, finalizzati in buona parte ad assicurare la necessaria liquidità alle famiglie e alle imprese⁹.

Con il successivo Decreto Legge n.23 dell'8 aprile 2020 (Decreto "**Liquidità**"), il **Governo** ha previsto nuove misure di sostegno alla liquidità delle imprese e di copertura di rischi di mercato, rafforzando ulteriormente il sistema delle garanzie dello Stato sui prestiti alle imprese, per complessivi 400 Mrd di Euro. Con tale misura, il Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese è stato rifinanziato per circa 5 Mrd.

Con il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 (detto anche Decreto "**Rilancio**") viene rafforzato il contributo dei Fondi della coesione territoriale, confermandone la possibile applicazione ad ogni forma di intervento che sia legata alla fase emergenziale, e vengono introdotte misure di aiuto più marcatamente rivolte alla formula dei contributi a fondo perduto.

⁷ Per semplificazione dell'analisi ci siamo fermati ad ottobre, quindi iniziative come Decreto Ristori sono esclusi.

⁸ Fonte: ISTAT sito internet: [link](#)

⁹ Fonte: Covid-19 Fondi Coesione PMI - KPMG

Complessivamente fino ad ottobre sono stati disposti oltre € 61.3 Mrd in impulso fiscale immediato, posticipi di circa € 235 Mrd e altri € 571 Mrd a sostegno della liquidità, anche sotto forma di garanzie.

La strategia del **Governo Italiano** per sostenere le PMI è stata sviluppata in diversi modi, ossia con:

- *interventi diretti alle imprese* – anche con risorse economiche a fondo perduto;
- *concessione dirette di garanzie* attraverso Fondo Centrale di Garanzia e SACE, che permette alle imprese di reperire sul mercato risorse finanziarie in modo sicuro e veloce;
- *supporto al credito* in caso di aumento di capitale con tassi e rimborsi agevolati;
- *interventi indiretti* erogati alle famiglie e liberi professionisti per stimolare i consumi, come i vari bonus (turismo, mobilità, ristrutturazione edilizia, reddito emergenza);
- *interventi indiretti* erogati agli Enti Locali per progetti locali che possono avviare proprio per stimolare l'economia sul territorio;

Di seguito riportiamo alcuni esempi concreti di come sono state pianificate le risorse.

Sono stati stanziati € 35.4 Mrd per mantenere il livello occupazione stabile con sostegno tempestivo ai lavoratori dipendenti con straordinari fondi per la Cassa Integrazione, evitando il licenziamento dei lavoratori a causa delle condizioni economiche delle aziende e bonus per i lavoratori autonomi, la cui attività è stata interrotta.

Oltre € 2 Mrd sono stati stanziati come contributi statali, concretizzati come per esempio nella sospensione dell'IVA e ulteriori 1.5 Mrd di euro in crediti d'imposta per locazione commerciali.

Circa € 235 Mrd di euro sono stati stanziati per sostenere una politica di deferimento dei pagamenti dei tributi e dei prestiti, che, in aggiunta alle Garanzie straordinarie concesse alle imprese, hanno dato ossigeno a molte aziende.

Per quanto riguarda le misure a sostegno della Liquidità e delle garanzie per le imprese (complessivamente € 571 Mrd), di cui i maggiori interventi sono stati:

- € 200 Mrd in garanzie per le banche al fine di concedere prestiti tramite l'istituto SACE
- € 200 Mrd in garanzie per sostenere l'export attraverso il SACE e lo Stato italiano
- € 100 Mrd in prestiti attraverso l'istituto Fondo Centrale di Garanzia
- € 45 Mrd per la ricapitalizzazione delle imprese (Patrimonio Rilancio)

A beneficiare di tale politica economica sono state un po' tutte le imprese italiane a prescindere dalle dimensioni e dall'attività economica. Un particolare riguardo è stato rivolto alle imprese operanti nel settore dell'assistenza medica, della gastronomia, della cultura e del turismo. Comunque nel complesso i criteri principali per gli interventi erano relativi alle condizioni economiche delle imprese, che non doveva essere già in condizioni fallimentari prima della pandemia, e il fatturato dell'anno precedente.

Conclusioni

A fronte della pandemia Germania e Italia hanno mostrato uno sforzo finanziario simile in termini di percentuali del PIL e molto elevato se paragonato ad altri Stati europei, come ad esempio la Francia e la Gran Bretagna. Simile è anche la composizione degli interventi tra liquidità e garanzie. Queste ultime fanno la parte del leone: 87% del totale in Italia e 63% in Germania, ove, tuttavia, buona parte delle garanzie statali va a favore della KfW, il cui mandato istituzionale è il sostegno finanziario a favore del settore produttivo attraverso programmi mirati, in particolare a fronte di investimenti.

Entrambi i paesi hanno indirizzato la propria attenzione, soprattutto nella fase iniziale, a sostenere il calo generalizzato e repentino di liquidità presso tutti gli attori e settori economici, presi nella morsa di una riduzione contemporanea sia della domanda sia dell'offerta. Tale sostegno è stato quindi caratterizzato da una forte componente di stimoli a fondo perduto - in Germania, ad esempio, attraverso il Kurzarbeitergeld (cassa integrazione) a protezione dell'impiego e la Soforthilfe (successivamente: Überbrückungshilfe) a favore delle imprese.

Differenze, riconducibili anche alla diversa capacità finanziaria nonché a quella operativa dello Stato, si manifestano nella destinazione degli interventi ove la Germania ha gradualmente spostato nel tempo l'accento sull'aiuto al processo di transizione dell'economia verso il digitale e la green economy la cui urgenza si è sensibilmente acuita con la pandemia.

Mentre la Germania attende dalle risorse interne il sostegno per accelerare il processo verso una migliore sostenibilità dell'economia, l'Italia, limitata da un alto indebitamento pubblico, vede nell'aiuto finanziario dall'Unione europea la chiave di volta per la transizione che viene ad assumere anche il compito di rimediare a ritardi accumulati rispetto ad altri paesi. Le prospettive di utilizzo del programma Next Generation sono quindi fortemente diverse tra i due Paesi. La Germania non ricorrerà prevedibilmente a prestiti dato che lo Stato tedesco si può rifinanziare a tassi più vantaggiosi sul mercato rispetto alla Unione europea. Come il ministro delle Finanze ha accennato, il paese cercherà di ridurre il proprio esborso totale netto attingendo ai sussidi a fondo perduto del Recovery and Resilience Fund - RRF. Per quanto riguarda l'Italia si prevede invece un impiego "sul campo" dei mezzi finanziari ottenuti. È bene qui ricordare che il Governo tedesco prevede, malgrado il forte sforzo finanziario, un aumento dell'indebitamento pubblico rispetto al PIL fino a circa l'80%, non solo ben al di sotto del livello del debito pubblico italiano ma anche sotto di circa 10 punti percentuali in confronto al massimo registrato a seguito della crisi finanziaria del 2009.

Non può infine sfuggire all'attenzione, di fronte alla sfida cui va incontro il nostro Paese, la differente situazione dello Stato tedesco che risolve nell'esercizio del budget, ordinario e straordinario, il compito della destinazione delle risorse finanziarie, evitando così il ricorso a strutture dedicate di coordinamento dello sforzo così come appare essere la via obbligata e incerta dell'Italia.

Un avvertimento è d'obbligo tuttavia. Gli importi destinati alle varie misure rappresentano massimali di utilizzo che non verranno necessariamente impiegati nella totalità. Qui potrebbe evidenziarsi alla fine una differenza tra la Germania e l'Italia per i motivi detti sopra e riconducibili al livello di indebitamento allorché, fra l'altro, la Germania, già forte di un minore impatto negativo della pandemia sulla dinamica del PIL (circa la metà dell'Italia), ha in programma di utilizzare, come accennato sopra, fondamentalmente risorse finanziarie proprie per la transizione dell'economia.

Circolo Partito Democratico Berlino - Brandeburgo

Federico Quadrelli

Piero Rumignani

Andrea Gioia

Circolo Partito Democratico Monaco di Baviera

Carlo Taglietti

Gianluca Errico

Marco Conte

Julia Mimbang